



Considerazioni generali

Cari amici e sostenitori,
tenendo sempre ben radicati i piedi a terra come ci hanno insegnato i nostri vecchi, abbiamo la sensazione che quanto stiamo facendo stia portando sempre maggiore visibilità al nostro Paese. Si stanno verificando alcune situazioni che ci confortano e ci aiutano a proseguire nel cammino intrapreso. Difficile quantificare quanti benefici in termini concreti avremo, ma, sempre secondo gli insegnamenti avuti, seminare vuol dire raccogliere e noi ci stiamo provando. Dobbiamo riconoscere quanta attenzione ci sta dando l'Amministrazione Comunale con Sindaco e Vicesindaco in testa. Stesso atteggiamento da parte dell'Ente Parco con il suo Presidente. Il servizio fatto da Telereggio sul nostro Paese dimostra quanto interesse ci circonda. Proprio per questi aspetti vogliamo concentrare le nostre energie nel finire il prima possibile la struttura nuova nella zona sportiva. Sarà il luogo dove oltre alle nostre attività verranno portati sicuramente incontri e convegni allargati a supporto di Enti Pubblici e non solo. Invitiamo quindi la popolazione tutta a stringersi intorno a noi, facendo un appello a supportare con maggiore presenza anche le attività in Paese, in primis il bar che rappresenta il nostro punto più alto di aggregazione. Le sempre più numerose presenze nei fine settimana dimostrano che non solo il turismo di ritorno funziona, ma sta crescendo anche la curiosità di tanti nel venire a vedere il nostro Paese e i suoi dintorni. Facciamo un appello anche a chi nutre qualche idea per aprire un'attività in Loco, rivolta a garantire qualche servizio che in Paese purtroppo manca. Senza promettere niente ma sicuramente ci facciamo carico di parlarne e spingere nella direzione utile per avere risposte adeguate nel merito. Il momento difficile attuale finirà e lascerà aperte delle opportunità nuove, quindi meglio prepararsi prima. La Pro Loco ha la pretesa da subito di fare da tramite e di raccogliere idee per migliorare la vita di chi ha bisogno nello spirito positivo di arricchire di nuovo Sologno di qualche attività vitale che per strada abbiamo perso. Questo messaggio deve arrivare a tutti, paesani e non. Un caro saluto.

Pro Loco Paese di Sologno

Lettera aperta ai lettori

Carissimi,
l'anno 2020, causa il Corona Virus, sta procurando gravi danni, oltre che alla salute dei cittadini anche alle attività in genere. Purtroppo anche le Pro Loco soffrono dello stesso problema e anche la nostra non è immune. Stanno venendo meno le risorse economiche che ci hanno permesso di fare tante belle cose per Sologno e di pianificare attività e investimenti per il futuro. Con questa lettera, confidando nella generosità delle persone che credono nei nostri progetti chiediamo una collaborazione economica che ci possa permettere di sopravvivere in questo delicato passaggio. Ognuno farà in modo libero e anonimo quanto nelle proprie possibilità, seguendo le modalità già note e cioè attraverso versamenti all'ufficio postale di Sologno o con la Banca o direttamente ai responsabili come riportato sul mensile La Piazza in distribuzione ogni mese. Un grazie in anticipo e tanta salute, raccomandando sempre massimo impegno nel rispetto delle prescrizioni sanitarie previste ad oggi.
Il presidente e tutto il consiglio Pro Loco Paese di Sologno

Vendita biglietti della lotteria anche on-line

Pro Loco Paese di Sologno
"SOSTIENI SOLOGNO"
SOTTOSCRIZIONE A PREMI 2020

costo del biglietto
€ 1,00

1° PREMIO 1 FORMA DI PARMIGIANO REGGIANO DI STEFANINI DOMENICO
2° PREMIO 15 KG PARMIGIANO REGGIANO LATTERIA SOC. MINOZZO
3° PREMIO 1 PROSCIUTTO STAGIONATO SAPORI DI MONTAGNA DI FRANCHI MANUELA
4° PREMIO 1 PROSCIUTTO STAGIONATO MACELLERIA COSTI
5° PREMIO 5 KG DI MIELE APICOLTURA BELLI ROBERTO
6° PREMIO BUONO SPESA € 150,00 SILVER CAFE
7° PREMIO CESTO SALUMI E FORMAGGI DI BRUNI GIAMPAOLO
8° PREMIO 2 BUONI DI PERNOTTAMENTO PER 2 PERSONE PRESSO OSTELLO LA SCUOLA
9° PREMIO DI DELUCCHI ANGELA DI € 55,00 CADAURO
10° PREMIO BUONO SPESA € 100,00 CAMBIO GOMME C/ FERRARI ROMEO
11° PREMIO BUONO PIZZA PER 4 PERSONE PIZZERIA RISTORANTE LA PIOPPA
12° PREMIO 5 KG DI MIELE APICOLTURA BELLI ROBERTO

ESTRAZIONE IL 08 GENNAIO 2021 alle ore 15:00 presso la sede della Pro Loco
I biglietti vincitori saranno pubblicati sul sito www.sologno.it
Per informazioni: Robby 333 5974861

n° 1

Cari amici,
comunichiamo che per l'acquisto dei biglietti della **Lotteria per Struttura Polivalente** è disponibile anche la modalità on line. Il numero a cui fare riferimento è: LUCIANA 333 673 1549. Si possono scegliere i numeri che vanno dal 101 al 300. Contiamo così di agevolare coloro che intendono partecipare ma che non possono essere presenti di persona. Per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti in presenza sul prossimo numero de La Piazza indicheremo esattamente a chi fare riferimento. Grazie di cuore a tutti.
Pro Loco Paese di Sologno



Riportiamo i numeri di **conto corrente bancario e postale** per chi ritiene utile partecipare alla raccolta fondi per la struttura polivalente che la pro loco sta portando avanti. Ribadiamo che è possibile fare la propria offerta anche contattando direttamente un componente del consiglio che vi consegnerà relativa ricevuta. Le offerte si possono fare tramite bonifico sul conto **corrente bancario presso Emilbanca Agenzia di Villa Minozzo** il cui IBAN è : **IT 29 G 07072 66560 047030101452**, oppure sul conto corrente **IBAN: IT 62 K 07601 12800 001049253915** presso l'Ufficio Postale di Sologno. *Grazie*

"La Piazza"

organo d'informazione del Paese di Sologno



numero 7
AGOSTO 2020

Lo staff del gruppo "Fuori dal Coro": Emma Fontana - Valentina Sassi - Marina Giorgini - Veronica Silvestri e Anna Giorgini. Luciana Marchi in rappresentanza della Pro Loco Paese di Sologno.

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: redazione lapiazza4@gmail.com

QUESTO NUMERO È OFFERTO DALLO STUDIO GIAROLI - CROTTI - STAFF

Cento giorni di luci ed ombre

di Emma Fontana

Ventiquattro febbraio - sei giugno: cento giorni di tempo sospeso. Cento giorni nei quali le pareti di casa sono state, contemporaneamente, sinonimo di sicurezza e claustrofobico orizzonte. Cento giorni che hanno comportato un cambiamento, fino a quel momento impensabile, nelle abitudini di vita e di lavoro per milioni di persone. Cento giorni nei quali la chiusura della scuola e la sospensione delle lezioni in presenza hanno significato trovare soluzioni adeguate per permettere agli studenti di concludere nel migliore dei modi l'anno scolastico. E' cominciata così, tra luci ed ombre, l'avventura della didattica a distanza: insegnare e imparare restando a casa. Luci ed ombre, diffidenza e difficoltà: i computer e le piattaforme digitali offrono l'opportunità di contattare chiunque e di poter lavorare, ma il rapporto con gli studenti nelle classi è tutt'altra cosa. I volti, gli sguardi, le parole, i gesti, le risate, le domande, le battute, le sgridate se necessarie, la condivisione degli stessi spazi, persino la noia e l'indifferenza non possono essere trasmessi attraverso lo schermo di un computer. Manca ciò che fa di una persona uno studente e un docente: la relazione che si instaura attraverso la conoscenza e i tanti momenti condivisi nella quotidianità del percorso scolastico. Mancano i ragazzi, la loro fisicità, la loro energia, lo stimolo a dare il meglio di sé come docenti per non deluderli, per non perderli. Luci ed ombre, fatica e sconforto: non è semplice imparare a lavorare in modo completamente diverso, dover rivedere le modalità di realizzazione di un programma pensato per la didattica in presenza, imparare ad usare con un briciolo di competenza strumenti di norma relegati a situazioni particolari, cercare di non mostrare le proprie insicurezze, mantenere alto il livello delle prestazioni, perché gli studenti meritano di ricevere il meglio. Luci ed ombre, privacy e curiosità: per più di tre mesi, ogni giorno senza bussare o chiedere permesso, gli insegnanti sono entrati nelle case degli studenti, nella loro vita reale e gli incontri sono stati a volte piacevoli, a volte imbarazzanti, a volte esilaranti. Ragazzi appena svegli, con gli occhi assonnati, seduti al tavolo della colazione, mentre bevono il latte e sgranocchiano biscotti; ragazzi seri e composti, davanti a librerie piene di volumi o alla scrivania in camera, dove fotografie e piccoli oggetti

personali riempiono lo spazio; ragazzi ai fornelli, chef in erba, a preparare il pranzo. Familiari inquadrati dalle webcam accese, che lasciano intravedere cosa accade alle spalle dei ragazzi; animali domestici che si presentano inaspettati richiamando l'attenzione e dei quali, lezione dopo lezione, si imparano nomi ed abitudini, mentre si fanno seri discorsi sui massimi sistemi. Luci ed ombre, chiusure e silenzi: le tante webcam spente, che non permettono di vedere i visi dei ragazzi, le tante voci che tacciono, le tante assenze di cui non sempre ci si rende conto appieno, il malessere legato alla lontananza dai compagni. E un desiderio comune a tutti: tornare a scuola a settembre, sedersi di nuovo tutti assieme nella propria aula e aspettare che la lezione cominci o forse che la lezione finisca, perché la scuola è mancata, perché la scuola è un momento prezioso nel percorso della vita. "La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo".
(Malcom X)

Ciao Bruno, solognese doc

di Anna Giorgini

Si può essere solognesi doc anche senza essere nati qui. E' la certezza che in tutti noi ha lasciato Bruno Conti dopo la sua prematura scomparsa. Da Genova era venuto stabilmente ad abitare qui con la moglie Domenica (lei sì nata qui) e il figlio Massimiliano, inserendosi pienamente in poco tempo nel contesto paesano, partecipando attivamente alle attività del Paese, creandosi nuovi spazi di creatività, amando in modo profondo la sua casa e trasformandola in un piccolo gioiello, aprendo addirittura un'attività di ristorazione e passando attraverso altri diversi lavori. Domenica, Mimma per tutti, e il suo bellissimo nipotino Federico, mi hanno concesso l'onore di conoscere più a fondo Bruno e le sue molte doti con una chiacchierata in casa sua, non senza commozione ma con una lucida partecipazione. Non poteva stare fermo, non poteva stare per molto tempo in luoghi chiusi, tanto

che scartava sempre i lavori che lo costringevano alla sedentarietà. Il cuore di eterno ragazzo, anche nella maturità, in un fisico di ultrasettantenne, provato da un incidente occorsogli molti anni addietro e in ultimo, quello che lo ha segnato definitivamente, quello accaduto pochi anni fa e che lo ha costretto ad un'invalidità permanente. Non per questo si è arreso: ha lottato disperatamente per vivere ed ha accettato con coraggio il suo handicap. La sua passione erano i pianoforti, che lui trasportava da una parte all'altra con una attenzione maniacale; ma una cosa che molti non sanno è che lui aveva studiato per anni fisarmonica e conosceva il pentagramma a menadito: il suo strumento, mai più preso in mano perché lui era un perfezionista e non voleva rischiare brutte figure, è in solaio e Mimma lo custodisce gelosamente. "Bruno era un vero beat" mi dice Mimma "e ha tirato fuori da me la gioia di vivere e la voglia di divertirmi: viaggi in moto, in roulotte, mai fermi, mai nello stesso posto, sempre nuove cose da affrontare. "Io" dice Mimma "ero presa dal ruolo di guida nella mia famiglia, molto numerosa e rimasta orfana del padre in giovane età. Non potevo permettermi distrazioni, tutta la mia vita era concentrata su questo. Arrivato lui, mi sono lasciata andare, diciamo che la mia adolescenza e la mia gioventù le ho vissute dopo sposata". Peccato Bruno che te ne sei andato. Tante altre cose si potrebbero dire: lasciamo, con discrezione, i più bei ricordi ai tuoi cari, che riceveranno consolazione dal fatto che il Paese tutto ha ricambiato il tuo amore. Avresti potuto dare ancora molto a Sologno: mancherà la tua creatività, la tua voglia di vivere e anche, perché no, le tue spigolosità. D'altronde, una personalità così eclettica non poteva essere scevra da sincerità. *Buon viaggio Bruno.*



La classe operaia va in paradiso

di Alfonso Sassi

In un mondo fatto di egoismi e stupide esigenze di supremazie degli uni sugli altri, la natura offre ogni anno a noi uomini, gratis, un lavoro che vale miliardi. Questo lavoro è l'impollinazione ed è eseguito soprattutto dalle api e da una miriade di altri insetti. Senza il lavoro infaticabile di questi misconosciuti "operai" non avremmo la maggior parte dei frutti né di molti altri cibi. Prima di produrre frutti o semi, infatti, le piante devono produrre fiori e i fiori devono essere impollinati. Il polline cioè deve essere trasferito dagli organi maschili a quelli femminili, dove ha luogo la fecondazione. Molte piante infestanti come le erbe vengono impollinate dal vento, mentre altre devono ricorrere all'opera degli insetti. Una delle scoperte più affascinanti fatte dai botanici è quella che ha stabilito che piante e insetti si sono evoluti insieme, influenzandosi reciprocamente per milioni di anni. Piante e insetti impollinatori sono assolutamente interdipendenti: se la pianta muore muore anche l'insetto e viceversa. Questi meravigliosi "operai" ricevono una ricompensa: il polline e il nettare prodotti nel fiore. Per aiutare le api a trovare la strada verso queste ambite sostanze le piante hanno sviluppato una grande varietà di segnali. Polline e nettare attraggono gli insetti col loro dolce odore, i colori aiutano ad individuare i fiori, i petali di alcuni fiori sono modificati in modo da fornire vere e proprie piste di atterraggio e strutture guida che conducono gli insetti al posto giusto. A differenza del polline il nettare svolge solo una funzione di richiamo e non è coinvolto nei meccanismi riproduttivi. Se volete attirare gli insetti, preparate del nettare artificiale, sciogliendo una piccola quantità di zucchero in un piattino d'acqua. Le api da miele sono fra i più importanti impollinatori. Sono insetti sociali, rigidamente organizzati in caste, ciascuna delle quali con compiti specializzati. Nella colonia tutto il lavoro è eseguito dalla casta delle api operaie al cui interno una speciale casta è addetta alla



nutrizione ed alla raccolta del nettare. Il nettare è trasportato in una speciale tasca del corpo e serve a nutrire gli altri membri della colonia. Per ottenere un carico completo di nettare un'ape deve visitare migliaia di fiori. Il miele è un derivato del nettare. Questo è aerato nella bocca mediante un processo di evaporazione che elimina la maggior parte dell'acqua; l'aggiunta di succhi digestivi completa poi la trasformazione in miele. Le api operaie chiudono il miele nelle cellette esagonali di cera che costituiscono il favo. In un anno una colonia di api può consumare circa 25 kg di polline. Per raccogliere questa quantità, le api devono compiere circa due milioni di viaggi. Ora parliamo degli apicoltori: essi sono un coacervo di passione, dedizione e amore per questi insetti che sono anche il termometro della salute del nostro pianeta. Curano le arnie come se fossero sale operatorie. Le disinfettano, le accudiscono con uno scrupolo quasi maniacale. Ne sa qualcosa il nostro Roberto che produce un miele genuino di ottima qualità e varietà. Miele di castagno, il mio preferito, il millefiori, il tarassaco e quello di acacia. Il miele ha elevate proprietà nutrizionali, è ottimo come alternativa allo zucchero, ha proprietà antisettiche e antibiotiche. Sapevate che all'interno di una piramide egizia è stato ritrovato un vaso di miele ancora perfettamente commestibile? Quindi, dopo questa forse un po' troppo lunga dissertazione, non ci rimane altro che dire "Viva il miele!"

Intervista a Roberta Dieci

di Marina Giorgini

-Ciao Roberta, per cominciare ci vuoi raccontare qualcosa di te?

Ciao Marina e grazie per questa intervista. Oggi mi presento in veste di scrittrice, che è sempre stato il mio grande sogno, ma sono anche un'insegnante e una mamma. Mi sono diplomata al liceo classico 'Muratori' di Modena, per poi laurearmi in lettere classiche e moderne all'Alma Mater di Bologna. Da subito ho iniziato a fare supplenze nelle scuole e ora sono una prof a tutti gli effetti in una scuola superiore di Modena. Ho la fortuna di fare un lavoro che amo profondamente: insegno latino, greco, italiano e geostoria, materie che sono una vera e propria passione per me. Non a caso nei mie romanzi sono semper presenti citazioni letterarie (soprattutto del mondo greco-latino) e nel mio ultimo romanzo 'Lotus. Le anime di Aoroa' ho addirittura creato un mondo liberamente ispirato alla società minoico-micenea.

Oltre ad insegnare in una scuola ho fondato un centro di lezioni private 'Metis' che ha varie sedi nel territorio modenese; in più sono sposata e mamma di Arianna e Alessandra.

-Ti ho conosciuto attraverso Chiara Guidarini, con la quale stai facendo un tour per far conoscere il tuo ultimo libro "Lotus", che tipo di esperienza è?

Il 'Lotatis tour' come l'ha chiamato Chiara, è un viaggio culturale che mi riempie di emozioni e di gioia. Incontrare i lettori, rispondere alle loro curiosità, sapere cosa pensano dei miei personaggi è qualcosa che davvero rende vivo un libro. Passare il tempo con Chiara, poi, è un vero e proprio toccasana per l'anima!

-Forse ricordi anche di essere capitata nella piccola biblioteca del nostro paesello, Sologno, ospitata da Luca?

Si! Un posto bellissimo: raccolto, intimo e che profuma di libri! Siamo state accolte da un pubblico davvero molto attento e ricordo quell'esperienza come una delle più belle del Lotatis Tour!

-Curiosando sulla tua pagina Facebook ho visto che hai vinto dei concorsi letterari. Come Gruppo Fuori dal Coro organizziamo il Premio letterario "Loris Malaguzzi". Raccontaci com'è l'esperienza vissuta dalla parte dei partecipanti e soprattutto dei vincitori.

Partecipare ai concorsi letterari mette sempre un po' di tensione, ma la trovo un'esperienza arricchente e da provare! Anche se non si vince, si ha comunque la possibilità di confrontarsi con altri autori, di far leggere il proprio testo ad esperti, di capire se si sta intraprendendo la strada giusta ecc. Nel mio caso specifico ho vinto due premi con il mio primo romanzo 'I sogni non

fanno rumore', il primo l'ho ritirato a febbraio 2017 al Buk Festival di Modena: ricordo l'emozione nel momento in cui hanno pronunciato il mio nome! Mi sembrava un sogno! Il secondo riconoscimento è arrivato dalla Sicilia, il premio Internazionale Navarro, sempre alla ricerca di nuove voci, mi ha conferito il premio speciale della giuria. Un momento meraviglioso soprattutto perché la gestione del premio è affidata al professor Enzo Randazzo, una persona squisita che ama promuovere la cultura e crede negli esordienti. Invece 'Lotus. Le anime di Aoroa', il mio secondo romanzo (primo volume di una trilogia) è stato selezionato tra i venti testi in gara al prestigioso premio Bancarellino (Bancarella per i ragazzi). Quando la mia casa editrice mi ha inviato la mail di conferma della mia presenza tra i semifinalisti stavo per cadere dalla sedia dall'emozione!

-Per finire ti vorremmo chiedere quale dei tuoi libri ti sta più a cuore e dove possiamo trovare le tue opere?

Non posso scegliere un libro piuttosto che un altro: li amo tutti, come una mamma ama i suoi figli! Diciamo che 'I sogni non fanno rumore' è più istintivo, legato alla mia parte 'irrazionale', Lotus è più 'razionale', sebbene queste mie due nature si trovino mescolate in entrambi i testi, seppure in misura differente. I miei romanzi si possono trovare (o ordinare) in tutte le librerie, oppure nei principali store online (Amazon, IBS, Libreria Universitaria, Feltrinelli...), sia in versione cartacea sia in versione ebook. Oppure potete scrivermi a isogninonfannorumore2016@gmail.com per ricevere la vostra copia autografata. Ultimo, ma non ultimo, le copie possono essere ovviamente acquistate anche nel corso delle nostre presentazioni. Le tappe del tour si trovano sul mio sito www.robertadieci.com (incontri con l'autrice) o sulla pagina Facebook 'I sogni non fanno rumore'

Grazie di cuore per l'intervista!

